



4.12

O

Rece

R

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

13

**Parere n. 2643 del 09.10.2018**

<b>Progetto:</b>	<p align="center"><b>Parere Tecnico</b> <i>(ex art. 9 del D.M. 150/2007)</i></p> <p align="center"><b>Attività di sostituzione della Nave Firenze FPSO" - Richiesta di proroga di un anno del limite della quantità di gas inviato in torcia. Provvedimento esclusione n. 31419 del 21.12.2012</b></p> <p align="center"><b>ID VIP 3826</b></p>
<b>Proponente:</b>	<b>ENI S.p.A.</b>

Am

5

→

hm

ms

w

59

tw

cl

re

→

Q

u

m

AS

→

→

s

→

## La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "*Norme in materia ambientale*", così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*" e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128 recante "*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69*";

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248*" ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

**VISTO** il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/2007 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011;

**VISTO** il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n.91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea*" ed in particolare l'art.12, comma 2.

**VISTO** il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

**VISTO** il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114";

**CONSIDERATO** che con nota prot.DVA.U 28013 datata 1/12/2017 (acquisita con prot. CTVA/2017/4086 del 01/12/2017) la Direzione generale per le Valutazioni Ambientali ha rappresentato che:

- in data 15.10.2012, Eni S.p.A. ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale per il progetto inerente le "*Attività di Sostituzione della nave Firenze FPSO preordinate alla ripresa di attività concernenti la coltivazione dei pozzi del campo Aquila, ubicato nell'off-shore adriatico a circa 40 km ad est dalla costa pugliese di Brindisi*";
- la Commissione VIA - VAS, con pareri nn. 1122 del 14.12.2012 e 1216 del 10.05.2013, ha escluso dalla procedura di VIA l'intervento indicato, seppur nel rispetto dei limiti emissivi previsti nel Decreto di autorizzazione alle emissioni in atmosfera DVA-2011-433 del 29.07.11, rilasciato dalla Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali;

- successivamente, a fronte di una dichiarazione della Società ENI S.p.a., di avere, a causa di un refuso, erroneamente indicato nella documentazione originariamente trasmessa ai fini della verifica di assoggettabilità, una portata dei fumi al camino C1 più bassa di quella effettiva, la Commissione VIA-VAS, esaminata la questione, con parere n. 2142 del 02.08.2016, ha ritenuto di confermare i propri precedenti pareri favorevoli all'esclusione, ribadendo comunque la necessità di rispettare i limiti emissivi previsti dal decreto di autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- in data 07.04.2017, con provvedimento n. 64/2017, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale, con la quale sono state recepite le medesime condizioni contenute nel decreto di autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

**RILECATO** che, con la medesima citata nota prot.DVA.U 28013 datata 1/12/2017 (acquisita con prot. CTVA/2017/4086 del 01/12/2017), la Direzione generale per le Valutazioni Ambientali ha comunicato che con nota prot. 3441 del 22.11.2017 (acquisita al protocollo 27341/DVA del 24.11.2017), ENI S.p.a. ha:

- rappresentato che la prescrizione n. 3a) del decreto AIA, prevede che venga rispettato "quanto riportato all'art. 2 del suddetto decreto di autorizzazione (i.e.GVA DEC. 2011.433) circa i valori limite delle emissioni, le portate massime e le condizioni impiantistiche": in particolare per il camino denominato C3 "Torcia tipo Ground Flare" si prevede, a fronte di un valore limite di 75.000 n/m<sup>3</sup> di gas inviato in torcia per il primo anno di esercizio, una diminuzione progressiva di 10.000 n/m<sup>3</sup> per ogni anno successivo; allo stato il limite vigente, al 20.11.2017, è di 55000 n/m<sup>3</sup> di gas inviato in torcia;
- affermato che, per motivi legati alla sicurezza, a necessità operative legate al buon governo del giacimento, all'impossibilità tecnico-economica di gestire in maniera differente il gas di processo, e per le altre motivazioni dettagliatamente esplicate nella nota di ENI SpA prot. n. 3441 del 22.11.2017, chiedendo di poter mantenere per un ulteriore anno, ovvero fino al 20.11.2018, l'attuale limite di 55000 n/m<sup>3</sup> di gas inviato in torcia.

**CONSIDERATO** che, con la richiamata nota prot.DVA.U 28013 datata 1/12/2017 (acquisita con prot. CTVA/2017/4086 del 01/12/2017), la Direzione generale per le Valutazioni Ambientali, premesso quanto sopra, ha chiesto alla Commissione VIA-VAS di esaminare la richiesta di ENI S.p.a., contenuta nella documentazione tecnica prodotta dalla Società proponente in allegato alla nota ENI S.p.a. prot. 3441 del 22.11.2017.

**CONSIDERATO** che dalla documentazione tecnica allegata alla richiesta di ENI S.p.a. oggetto della nota prot. 3441 del 22.11.2017, emerge quanto segue:

- le emissioni in atmosfera prodotte dalla Firenze FPSO sono attualmente autorizzate, ai sensi del D.Lgs.152/2006, dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 94 del 07/04/2017 pubblicato su G.U. del 03/05/2017, che ha sostituito la previgente autorizzazione DVA DEC-2011-433, rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) in data 29/07/2011;
- nell'A.I.A. sono state mutate le prescrizioni contenute nel DEC 433/2011, in quanto la stessa ha costituito presupposto anche del provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA relativa al progetto "Attività di sostituzione della nave Firenze FPSO preordinate alla ripresa delle attività concernenti la coltivazione dei pozzi del Campo Aquila, ubicato nell'offshore adriatico a circa 40 km ad est dalla costa pugliese di Brindisi", di cui al prot. DVA/2012/0031419 del 21/12/2012, così come integrato dal provvedimento prot. DVA/2013/0013889 del 13/06/2013 e corretto dal provvedimento prot. DVA/2013/0014886 del 26/06/2013;
- in particolare, la prescrizione n. 3 a) del provvedimento prot. DVA/2013/0013889 del 13/06/2013 prevede che venga rispettato "quanto riportato all'art. 2 del suddetto decreto di autorizzazione (i.e. DEC-2011-0000433 del 29.07.2011) circa i valori limite delle emissioni, le portate massime e le condizioni impiantistiche". Pertanto, deve essere rispettato, per il camino denominato C3 "Torcia tipo Ground Flare" in condizioni di normal-funzionamento, un limite di 75.000 Nm<sup>3</sup>/d di gas inviato in torcia per il primo anno di esercizio, da diminuire di 10.000 Nm<sup>3</sup>/d per ciascun anno successivo, a partire dalla data di messa in esercizio avvenuta il 20.11.2014. Secondo tale prescrizione, fino al 20.11.2017 il limite vigente risulta essere dunque di 55.000 Nm<sup>3</sup>/d di gas inviato in torcia;

- con riferimento a quanto sopra, il gestore richiede di poter prorogare l'attuale quantitativo massimo di gas inviato in torcia di 55.000 Nm<sup>3</sup>/d per un ulteriore anno, ovvero fino al 20/11/2018, affermando che di aver valutato gli effetti ambientali, rispetto a quanto già valutato in sede di verifica di assoggettabilità a VIA, nel caso in cui venga prorogato l'attuale quantitativo massimo di gas inviato in torcia di 55.000 Nm<sup>3</sup>/d per un ulteriore anno, ovvero fino al 20/11/2018;
- la proroga, richiesta per un periodo di un anno (12 mesi), risulta necessaria al fine del proseguimento delle attività produttive, sulla base delle attuali e contingenti condizioni di operatività dell'impianto, di carattere temporaneo ed eccezionale;
- comunque, la richiesta si riferisce ad un quantitativo massimo di gas in torcia da intendersi come valore di picco, in quanto il flusso medio in condizioni di normal-esercizio si attesta ad oggi a valori inferiori ai 55.000 Nm<sup>3</sup>/d, ma che comunque non permettono di rispettare il limite di 45.000 Nm<sup>3</sup>/d, che subentrerebbe dal 21.11.2017;
- tali condizionazioni sono legate alla diversa produttività del campo Aquila rispetto alle previsioni di giacimento iniziali, ipotizzate all'epoca della presentazione delle istanze per l'ottenimento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera e dell'esclusione dalla procedura di VIA;

**CONSIDERATO**, in relazione alle ragioni della proroga richiesta, che dalla documentazione tecnica allegata alla richiesta di ENI S.p.a. oggetto della nota prot. 3441 del 22.11.2017, emerge che:

- la richiesta di prorogare l'attuale quantitativo massimo di gas inviato in torcia di 55.000 Nm<sup>3</sup>/d per un ulteriore anno, ovvero fino al 20/11/2018, scaturisce da necessità di sicurezza e da ragioni operative legate alle attuali caratteristiche del giacimento offshore in coltivazione;
- inoltre, sussisterebbe l'impossibilità tecnico-economica di gestire in maniera differente il gas in eccesso, posto che il riutilizzo del gas prodotto dai pozzi risulta già attualmente massimizzato: il gas prodotto dai pozzi viene utilizzato in gran parte per alimentare i sistemi di bordo (turbo generatori e caldaie vapore) e come gas di sollevamento (*gas-lift*), reiniettato nei pozzi al fine di facilitare il sollevamento dell'olio; solo l'eccesso di gas viene distrutto termicamente in torcia per esigenze di sicurezza, in accordo al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- in relazione al trend di produzione storica di gas totale dal 1999 al 2016 in kSm<sup>3</sup>/d, risulta che, in assenza di operazioni rilevanti di ottimizzazione della produzione durante la prima fase di vita del campo (periodo 1999-2006), il declino produttivo annuo è per lo più regolare e pari a circa 20%; di contro, facendo riferimento alla produzione storica di gas totale, il declino produttivo è fortemente influenzato dalle operazioni di gestione impianto ed ottimizzazione *gas-lift*; in sostanza, pur evidenziandosi nella seconda fase dei trend produttivi caratterizzati da un declino analogo a quello riscontrato nella prima fase, la produzione media di gas non ha subito riduzioni significative negli ultimi anni. Le operazioni di maggiore rilevanza di ottimizzazione della produzione di olio e gas sono state rispettivamente: - Novembre 2014: ottimizzazione ripartizione portate *gas-lift* pozzi AQ2 e AQ3 (gain 80 m<sup>3</sup>/d olio e 10.000 Sm<sup>3</sup>/d gas); - Agosto 2015: innesco erogativo pozzo AQ2 con assetto *downhole gas-lift* (gain 150 m<sup>3</sup>/d olio e 20.000 Sm<sup>3</sup>/d gas). Tali interventi di ottimizzazione hanno modificato in maniera significativa il declino storico valutato durante la prima fase produttiva del campo (1999-2006) ed hanno, quindi, determinato un gap tra la previsione iniziale formulata in sede di istanza di autorizzazione e quella reale, per cui risulta *shiftata* la riduzione annuale progressiva del limite di *flaring*. Per tali ragioni, la Società proponente ha chiesto la proroga dell'attuale quantitativo massimo di fuel gas inviato in torcia di 55.000 Nm<sup>3</sup>/d per un ulteriore anno, ovvero fino al 20/11/2018, facendo riferimento alle condizioni contingenti determinate dalle attuali performance di produzione del campo, migliori rispetto alle previsioni iniziali, in considerazione delle quali al fine di garantire un elevato livello di funzionalità del processo, ridurre al minimo gli eventuali transitori e mantenere gli impianti in assetto di ottimale stabilità, è necessario mantenere l'attuale portata prevista in flare. Al netto di eventuali altri interventi di ottimizzazione o di incremento della produzione, in base all'andamento produttivo previsto, si prevede che a partire dal 2019 si avrà una riduzione graduale del volume di fuel gas inviato in flare così da progressivamente riallinearsi al trend previsto nell'autorizzazione;
- il limite imposto per il fuel gas inviato in torcia è da intendersi riferito ai periodi di normale funzionamento, ovvero alle "ore in cui l'impianto è in funzione, con esclusione dei periodi di funzionamento transitorio e di guasto", come disciplinato al Paragrafo 10.2 del PIC, facente parte integrante dell'AIA D.M. 94/2017; nella casistica dei periodi di funzionamento transitorio il Gestore

ritiene siano comprese le fasi di erogazione instabile dei pozzi che causano fluttuazioni di portata del gas e dell'olio e le fasi di riavvio degli impianti dopo un fermo (programmato o per logiche di sicurezza), durante le quali, fino a quando l'impianto non si stabilizza, le portate di gas inviate in torcia comprendono i contributi di fuel gas non consumati dalla turbina e dalla caldaia a vapore, che nelle prime fasi di riavvio (di durata variabile e nell'ordine dei giorni), devono essere alimentati a gasolio;

**CONSIDERATO** che nel corso dell'istruttoria relativa alla Verifica di assoggettabilità a VIA del progetto *Aquila Phase 2*, conclusasi con parere positivo di esclusione dalla VIA (parere 1122 del 14 dicembre 2012) erano stati valutati tutti gli impatti legati al progetto e, fra questi, anche quelli associati alle emissioni in atmosfera; nel rapporto preliminare ambientale (doc. SIME\_AMB\_01\_04 "Studio Preliminare Ambientale – Progetto Aquila – Phase 2 Capitolo 3 Descrizione del Progetto) le sorgenti di emissione in atmosfera stimate sono elencate al par. 3.12.6 (pag. 67) e le loro caratteristiche sono riassunte nella tabella 3-21; in particolare per il punto C3 la tabella riporta il valore di 1.188.814 Nm<sup>3</sup>/h come qui di seguito evidenziato:

**Tabella 3-21: tabella riassuntiva punti di emissione presenti sulla Firenze FPSO**

	SORGENTE	Portata Nm <sup>3</sup> /h	Frequenza emissione (h/anno)	T (°C)	H p.to emissione (m s.l.m.)	Diam p.to emissione (m)	Sostanze inquinanti	Concentrazione (mg/Nm <sup>3</sup> )	Flusso di Massa (kg/h)	Sistemi di Abbatt./Trattam.
<b>SORGENTI DI EMISSIONE PRIMARIE</b>										
C1	Sistema di Produzione Energia Elettrica (Turbogas TG1)	84.226 15,89 %O <sub>2</sub> w/w	8760	544	27	1,35	NO <sub>x</sub>	51	4,29	Dry Low Emissions
							CO	19	1,6	
							SO <sub>2</sub>	5,7	0,48	
C2	Sistema di Produzione Vapore (Caldaia di Portside)	29.160 (Wet 3% O <sub>2</sub> )	8760	298	27	1,1	NO <sub>x</sub>	200	51,09	Low NOX Burner
							PTS	5	0,146	
							SO <sub>2</sub>	35	1,02	
C3	Sistema di Trattamento Gas (Torcia)	1.188.814	8760	176	42	9,15	NO <sub>x</sub>	5,5	<4,35 (S)	
							CO	3,994	3,17 (S)	
							SO <sub>2</sub>	1,678	1,33 (S)	
							VOC	3,994	3,17	
							PTS	non presenti		

**CONSIDERATO** che le caratteristiche emissive sono le seguenti:

**Tabella 3-24 - Caratteristiche Emissive: Punto C3**

Tipologia di scarico	Gas combustivi provenienti dalla Torcia
Altezza scarico gas esausti (H)	42 m s.l.m.
Diametro scarico gas esausti (Ø)	9,35 m
Temperatura uscita gas esausti (T)	176 °C
Velocità uscita gas esausti (V)	9,37 m/s
Portata fumi tal quale (m <sup>3</sup> /h) <sup>(1)</sup>	1.349.831
Frequenza di funzionamento (h/anno)	8.760
Flusso di massa/Emissioni <sup>(2)</sup>	NO <sub>x</sub> : 65,03 t/a
	SO <sub>2</sub> : 19,84 t/a
	VOC: 47,23 t/a
	CO: 47,23 t/a
	H <sub>2</sub> S: 7,9 kg/a
Concentrazioni <sup>(3)</sup>	NO <sub>x</sub> : 5,5 mg/Nm <sup>3</sup>
	SO <sub>2</sub> : 1,67 mg/Nm <sup>3</sup>
	VOC: 3,99 mg/Nm <sup>3</sup>
	CO: 3,99 mg/Nm <sup>3</sup>
	H <sub>2</sub> S: 0,0007 mg/Nm <sup>3</sup>

*[Handwritten signatures and notes are present at the bottom of the page, including a large signature on the right and several initials on the left and bottom.]*

CONSIDERATO che per le 8760 ore di funzionamento, le emissioni della torcia stimate in uscita al camino risultano quelle riportate in Tabella 5-6 a pag. 17 del cap. 5 dello Studio Preliminare Ambientale (doc. SIME\_AMB\_01\_04 "Studio Preliminare Ambientale – Progetto Aquila – Phase 2 Capitolo 5 Stima degli impatti):

Tabella 5-6: Emissioni Torcia (t/anno)		
NOx	SO <sub>2</sub>	PTS
65,03	19,79	-

CONSIDERATO che il giudizio positivo di esclusione dalla VIA del progetto *Aquila Phase 2* è stato confermato dalla CTVIA anche nel parere 1216 del 10 maggio 2013 formulato in risposta alle osservazioni della Provincia di Brindisi, acquisite con prot. DVA-2012-30565 del 13/12/2012 e della Regione Puglia acquisite con prot. DVA-2013-5651 del 06/03/2013, giunte dopo l'espressione del parere n. 1122 espresso dalla CTVIA il 14 dicembre 2012; in tale occasione la CTVIA aveva ritenuto opportuno subordinare il giudizio positivo di esclusione dalla VIA al rispetto di alcune prescrizioni; in particolare la 3 che richiede il rispetto delle modalità operative riportate nel decreto di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.L.gs 152/06 e sul controllo sulle emissioni;

CONSIDERATO e VALUTATO, in relazione ai possibili effetti ambientali della richiesta proroga, che dalla documentazione tecnica allegata alla richiesta di ENI S.p.a. oggetto della nota prot. 3441 del 22.11.2017, emerge che:

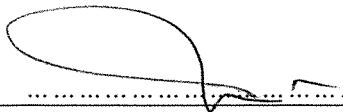
- la richiesta in esame comporta una mancata diminuzione (il prossimo anno) delle emissioni e relative ricadute associate al punto emissivo C3;
- i risultati delle simulazioni di dispersione degli inquinanti in atmosfera effettuate in sede di istanza di verifica di assoggettabilità a VIA relativa al progetto "*Attività di sostituzione della nave Firenze FPSO preordinate alla ripresa delle attività concernenti la coltivazione dei pozzi del Campo Aquila, ubicato nell'offshore adriatico a circa 40 km ad est dalla costa pugliese di Brindisi*", hanno, tuttavia, dimostrato la non significatività delle emissioni e relative ricadute derivanti dal punto emissivo C3 (tali simulazioni sono state condotte considerando le emissioni massimali associate al primo anno di esercizio - 75.000 Nm<sup>3</sup>/d a fronte degli attuali 55.000 Nm<sup>3</sup>/d);
- conseguentemente, il mantenimento per un ulteriore anno degli attuali quantitativi massimi di gas inviati in Torcia non comporta alcun effetto negativo significativo sulla componente atmosfera rispetto a quanto già valutato nel provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA.

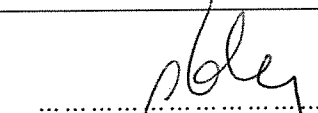


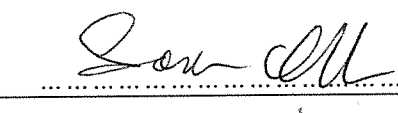

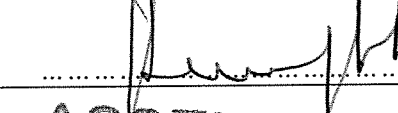

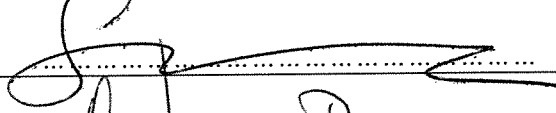
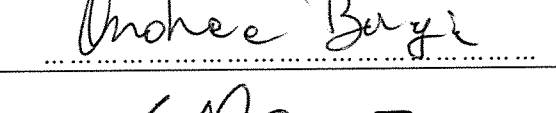

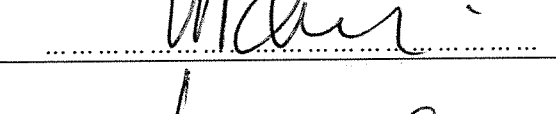

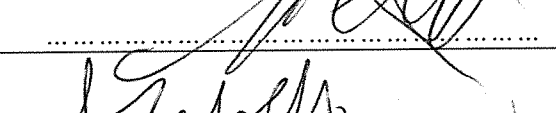
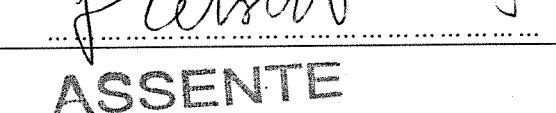
**Tutto ciò visto, considerato e valutato:**

**la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS  
sulla base della documentazione inviata e delle valutazioni condotte**

**RITIENE**

che non vi siano ragioni ostative a consentire l'operatività dell'impianto FIRENZE FPSO nelle condizioni attuali, prorogando l'attuale quantitativo massimo di gas inviato in torcia di 55.000 Nm<sup>3</sup>/d per un ulteriore anno, fino al 20/11/2018.

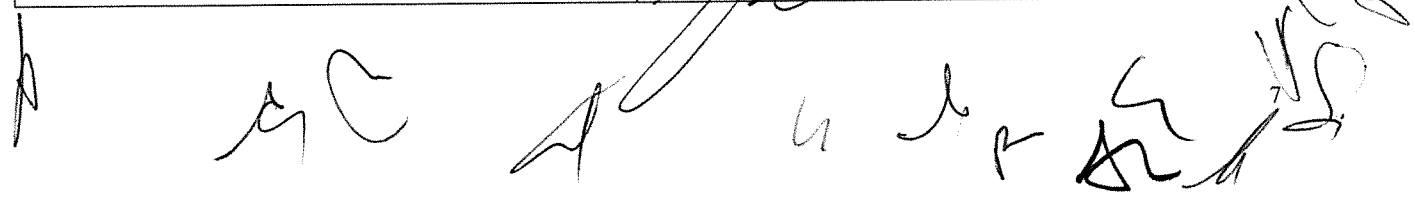
Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	ASSENTE


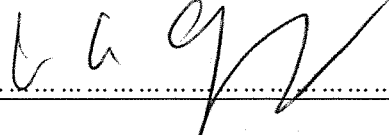
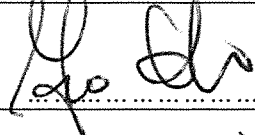
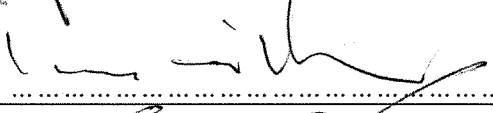
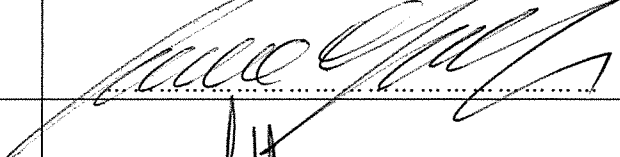
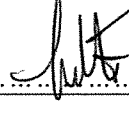
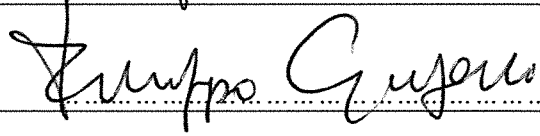
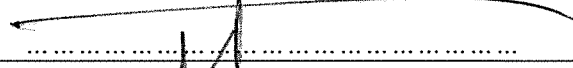
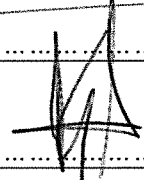
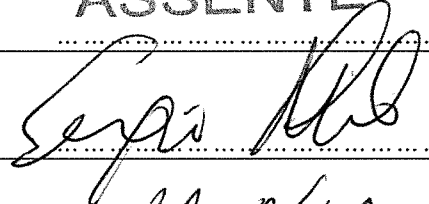
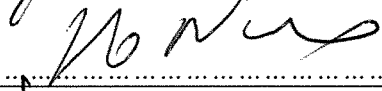
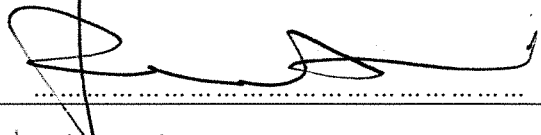
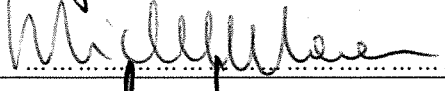
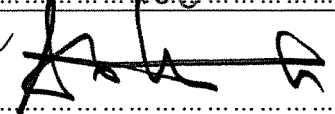
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	ASSENTE
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	ASSENTE
Dott. Siro Corezzi	ASSENTE
Dott. Federico Crescenzi	

15

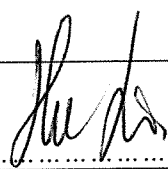

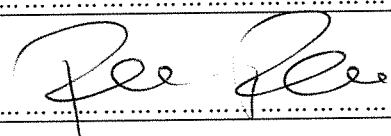
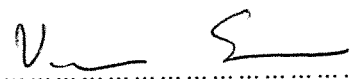
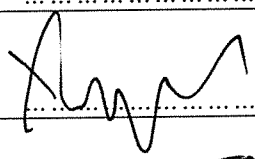

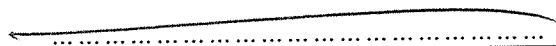
16

17



Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
<del>Prof. Antonio Grimaldi</del>	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	ASSENTE
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	
Ing. Francesco Montemagno	ASSENTE



Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	ASSENTE
Cons. Roberto Proietti	
Dott. Vincenzo Ruggiero	ASSENTE
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	ASSENTE
Arch. Francesca Soro	ASSENTE
<del>Dott. Francesco Carmelo Vazzana</del>	
Ing. Roberto Viviani	